



E MANES VOTA CON IL CENTRO DESTRA

-Comunicato stampa-

È politicamente molto significativo l'allineamento al centro destra del deputato valdostano Franco Manes nella votazione di martedì 8 ottobre per nominare un giudice della Corte Costituzionale. Camera e Senato erano convocate congiuntamente e lo scopo del Governo Meloni era di riuscire a far eleggere l'avvocato Francesco Saverio Marini. Obiettivo mancato perché ad un certo punto la maggioranza di centrodestra si è resa conto di non avere il numero dei voti necessari ed ha ripiegato allora sul voto bianco. Posizione a cui si è allineato il deputato valdostano che aveva già fatto sapere che avrebbe sostenuto il prof. Marini. Gli esponenti del centrosinistra invece non hanno partecipato al voto.

Alle elezioni politiche del settembre 2022 Franco Manes si era candidato alla Camera in contrapposizione alla coalizione di centrodestra ed era stato sostenuto dal Partito Democratico, ma diventato deputato è presto scivolato a destra ed il voto di martedì, in aperta contrapposizione con la posizione del Partito democratico di Schlein (quello valdostano, si sa, è un'altra cosa...), ne è l'ulteriore conferma.

La posizione di Manes e dell'UV non sorprende, ma è ugualmente grave vista l'importanza della scelta di un giudice per la Corte costituzionale.

Non sorprende perché già nell'aprile 2023 l'Union Valdôtaine aveva voluto che il prof. Marini, consulente giuridico della Presidente Meloni, venisse designato come rappresentante della Regione nella Commissione Paritetica, di cui poi sarebbe diventato anche Presidente sempre su indicazione della Regione. Una presidenza che non ha dato grandi risultati e che Marini avrebbe dovuto abbandonare una volta diventato giudice costituzionale. E come tale si sarebbe trovato in una posizione di conflitto di interessi, dovendo giudicare leggi per cui è stato consulente (vari Disegni di legge governativi, fra cui quello sul premierato) e su ricorsi (anche affidatigli dalla Regione Valle d'Aosta) di cui è stato redattore.

Altro che “fierté autonomiste”, etica e prestigio delle istituzioni!

Dalla vicenda parlamentare di ieri possiamo trarre due conferme: 1) che l'UV è un movimento opportunistico, sempre pronto ad allearsi con destra o sinistra a seconda delle convenienze; 2) che il Pd valdostano ha offerto l'ennesima dimostrazione di una impotente subalternità all'UV

Aosta 8 ottobre 2024

RETE CIVICA VALLE D'AOSTA